

Il Convegno

## Salerno «rilegge» Firenze Triani: riacquistare fiducia nella passione educativa

« Riacquistare fiducia nella passione educativa», pur nella consapevolezza che vi sono temi strategici come «la centralità della relazione come crocevia di un' azione educativa», «la formazione degli adulti e la presenza di adulti significativi» o «l' alleanza educativa sia dentro la comunità cristiana, sia tra questa e il territorio». Ma accanto a tutto questo, anche un serie di «linee di lavoro dinamiche» nei quali declinare «l' azione educativa della comunità cristiana». È stata una vera e proprio rilettura delle conclusioni del Convegno ecclesiale di Firenze per l' ambito «dell' educare», quella offerta dalla relazione svolta dal professore Pierpaolo Triani docente di Didattica generale alla Cattolica, che ha aperto la seconda giornata del Convegno nazionale promosso dagli Uffici Cei per la scuola e l' Irc, in corso a Salerno. Una rilettura dei 40 tavoli di Firenze, ma anche una occasione per riprendere quelle conclusioni e cercare di viverle nel concreto. E anche il convegno di Salerno ha voluto utilizzare i lavori di gruppo per settore d' interesse, in modo da porsi in continuità con il cammino di Firenze. Da quell' assise, ha sottolineato Triani, è «emerso un orizzonte comune che potremmo riassumere in alcuni punti: l' educazione non è una questione che riguarda solo gli addetti ai lavori; la valenza educativa della comunità cristiana innerva ogni aspetto della sua vita; la Chiesa può continuare a fare molto con progetti educativi; mettere al centro la persona, promuovendone libertà e responsabilità». Ovviamente nella relazione di Triani - che con quella del dottor Raffaele Ciambrone della Direzione generale per lo studente del Miur, ha caratterizzato la seconda giornata dei lavori, conclusi dalla Messa presieduta dall' arcivescovo di Salerno Luigi Moretti - sono stati illustrati anche quelli che possiamo definire «i temi ricorrenti nelle conclusioni di Firenze », alcuni dei quali «più faticosi di altri, come formare la coscienza, sostenere le persone nella fragilità, l' educazione affettiva e sessuale, il rinnovamento dei metodi e dei linguaggi». Rilettura, ma anche strumento concreto di lavoro, visto che la relazione di Triani si è conclusa con un breve, quanto ricco, elenco di «linee di lavoro», su cui i 250 convegnisti di Salerno hanno riflettuto nei gruppi. Ecco l' idea di passare dalla «logica del destinatario a quella di protagonista» nell' approccio con i giovani. Ma anche quella di una «formazione permanente delle figure educative: genitori, insegnanti e sacerdoti». Fino al mettere in rete le buone pratiche. Oggi la giornata finale con la relazione del segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino e le conclusioni dei responsabili nazionali dei due Uffici.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ENRICO LENZI*